



*Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi*

Il Capo Delegazione

INTERVENTO DEL CAPO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA

AMB. ANTONIO ARMELLINI

A NOME DELLA COMUNITA' EUROPEA E DEI SUOI STATI MEMBRI

NELLA SEDUTA PLENARIA DEL COMITATO PREPARATORIO

PER IL VERTICE CSCE DI PARIGI

(Vienna, 27 luglio, 1990)



Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi

Il Capo Delegazione

SIGNOR PRESIDENTE.

GIUNTI AL TERMINE DELLE PRIME SETTIMANE DEI NOSTRI LAVORI IN COMITATO PREPARATORIO. IL MOMENTO E' MATURO PER VALUTARE I RISULTATI CONSEGUITI SINO AD OGGI. SENZA CEDERE ALLA TENTAZIONE DELL'AUTO-COMPIACIMENTO, CHE E' SEMPRE UN PECCATO MORTALE PER DIPLOMATICI DI QUALCHE ESPERIENZA - RITENIAMO DI AVER PERCORSO UN CAMMINO ADEGUATO E DI AVERE OGGI UNA PIU' CHIARA PROSPETTIVA DEI COMPITI CHE ABBIAMO E CON CUI DOVREMO CONFRONTARCI NON APPENA CI RIUNIREMO NUOVAMENTE IN SETTEMBRE.

NON ERA NOSTRA INTENZIONE INTRAPRENDERE GIA' IN QUESTE SETTIMANE UN ESERCIZIO REDAZIONALE, NE' IMBARCARCI IN UNA TRADIZIONALE DISCUSSIONE SU "SHOPPING LISTS", COME SAREBBE STATO NORMALE NEL PASSATO IN UN CONTESTO TRADIZIONALE CSCE. VICEVERSA, ERA NOSTRO INTENDIMENTO DISCUTERE IDEE E COMPARARE CONCETTI CHE POTESSE AIUTARCI NEL FOCALIZZARE L'ATTENZIONE SULLE IMPLICAZIONI DEL CAMBIAMENTO IN EUROPA, SULLE PRIORITA' DEL VERTICE E SULLE FORME E I MODI DELLA NUOVA ARCHITETTURA EUROPEA. PENSO DI POTER AFFERMARE CHE ABBIAMO RAGGIUNTO TALE OBIETTIVO, IN UN MODO CHE CI CONSENTE DI GUARDARE POSITIVAMENTE AL FUTURO DEI NOSTRI LAVORI.

LA COMUNITA' E I SUOI STATI MEMBRI, DI CUI L'ITALIA HA L'ONORE DI ESERCITARE LA PRESIDENZA, HA PRESENTATO IL 19 LUGLIO UN NON-PAPER CHE - INSIEME A QUELLI DELLE ALTRE DELEGAZIONI - SI PROPONEVA DI AVANZARE IDEE E CONCETTI CHE AVREBBERO POTUTO COSTITUIRE, ALL'ATTO DEL PASSAGGIO ALLA FASE REDAZIONALE, LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO, O DEI DOCUMENTI FINALI DEL VERTICE DI PARIGI DEI NOSTRI CAPI DI STATO O DI GOVERNO.

NEL NOSTRO CONTRIBUTO, ABBIAMO CERCATO DI INDIVIDUARE I SETTORI PRINCIPALI DEL LAVORO SVOLTO. LA SOLENNE RIAFFERMAZIONE DEL CAMBIAMENTO VERSO UN'EUROPA



Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi

Il Capo Delegazione

DEMOCRATICA, PAFICICA ED UNITA, RISPETTO ALLA QUALE IL PROCESSO CSCE E' STATO AL TEMPO STESSO UN CATALIZZATORE ED UNA ESSENZIALE PRE-CONDIZIONE. L'INDICAZIONE DELLA DIREZIONE CHE DOVRA' ESSERE IMPRESSA AI NOSTRI SFORZI IN FAVORE DI UNA PIU' STRETTA COOPERAZIONE E SICUREZZA, IN UN CONTESTO EUROPEO QUALITATIVAMENTE MUTATO. L'ENUNCIAZIONE DELLE STRUTTURE ISTITUZIONALI CHE DOVRANNO ACCOMPAGNARE IL NOSTRO CAMMINO VERSO LA NUOVA ARCHITETTURA DI UN'EUROPA LIBERA E UNITA. INFINE, LA STRADA DA PERCORRERE DOPO IL VERTICE. QUANDO I MINISTRI DEGLI ESTERI DEI 35 DOVRANNO CONSIDERARE INSIEME COME PROCEDERE IN UN PROCESSO DI CUI IL VERTICE DI PARIGI SEGNERA' LO STORICO PUNTO DI PARTENZA.

NEL DISCUTERE TALI IDEE NELLE SCORSE SETTIMANE, ABBIAMO SCOPERTO CHE ESISTE TRA NOI UN LARGO MARGINE DI ACCORDO SUL COME MODELLARE LA FUTURA COLLABORAZIONE CHE ABBIAMO IN MENTE. CIO' RAPPRESENTA AL TEMPO STESSO UN TRAGUARDO RAGGIUNTO ED UNA SFIDA. UN TRAGUARDO PERCHE' DIMOSTRA, DOPO BONN E COPENHAGEN, CHE UN APPROCCIO NON CONFRONTATIVO DELLA NOSTRA COOPERAZIONE NEL PROCESSO CSCE E' GIA' OGGI UNA REALTA'. UNA SFIDA. PERCHE' DOVREMO LAVORARE SODO PER TRADURRE LE CONVERGENZE CONCETTUALI IN INDICAZIONI OPERATIVE E IN CONSEGUENTI IMPEGNI. SAPPIAMO BENE, E POTREMMO RENDERCENE ANCOR PIU' CONTO IN FUTURO, CHE PERMANGONO DIVERSITA' DI OPINIONE, CHE RIFLETTONO LOGICAMENTE SPECIFICHE PERCEZIONI E INTERESSI. TUTTO CIO' E' PARTE NECESSARIA DI UN NEGOZIATO CHE MAI PRIMA D'ORA NELLA STORIA DELL'EUROPA MODERNA SI E' RIVOLTO CON TALE DETERMINAZIONE VERSO IL FUTURO, E TALE MODULAZIONE DI POSIZIONI E' UNA DIMOSTRAZIONE COSTRUTTIVA DELLA NOSTRA DETERMINAZIONE DI PROCEDERE INSIEME. L'INTERDIPENDENZA NEL RAGGIUNGIMENTO DEI COMUNI OBIETTIVI RAPPRESENTA UN FATTORE POSITIVO: ALTRETTANTO NON POTREBBE DIRSI DI UNA CARENZA DI DIBATTITO O DI IDEE.



Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi

Il Capo Delegazione

IN QUESTI GIORNI ABBIAMO RAGGIUNTO UN'INTESA SU UNO SCHEMA DI ORDINE DEL GIORNO CHE FORNISCE SIA UN QUADRO PROCEDURALE, SIA UNA INDICAZIONE DI SOSTANZA PER IL VERTICE DI PARIGI. SI E' TRATTATO, A NOSTRO MODO DI VEDERE, DI UN RISULTATO IMPORTANTE, CHE SAREBBE STATO CONTROPRODUCENTE RINVIARE AD UNA FASE SUCCESSIVA. ABBIAMO IN QUESTA OCCASIONE POSITIVAMENTE SPERIMENTATO UN METODO DI LAVORO CHE, PER QUANTO NON TRADIZIONALE NELLA CSCE, SI E' DIMOSTRATO ASSAI UTILE NEL CONTESTO DEI NUOVI RAPPORTI CHE STIAMO MODELLANDO. L'APPROCCIO SEGUITO DAL GRUPPO DEGLI "AMICI DELL'ORDINE DEL GIORNO" PUNTA CON CHIAREZZA IN UNA DIREZIONE CHE DOVREMO TENERE A MENTE PER IL FUTURO.

SIGNOR PRESIDENTE.

LA LISTA DI ELEMENTI CHE ABBIAMO CONCORDATO IERI NON E' UNA STRUTTURA RIGIDA. ESSA RIFLETTE LO STATO DI AVANZAMENTO DELLE DECISIONI CHE ABBIAMO PRESO E FORNISCE I TERMINI DI RIFERIMENTO PER IL FUTURO: IN ALTRE PAROLE, RAPPRESENTA L'ESPRESSIONE DI UN "WORK IN PROGRESS" CHE INTENDIAMO SVILUPPARE, ADATTARE ED ARRICCHIRE, MENTRE PROGEDIAMO VERSO IL NOSTRO OBIETTIVO FINALE. E' IN QUESTO SPIRITO CHE I DODICI HANNO CONTRIBUITO AL LAVORO DI QUESTE SETTIMANE, ED E' QUESTO LO STESSO SPIRITO - NE SONO CONVINTO - CHE HA CARATTERIZZATO COSI TANTI INTERVENTI NEL CORSO DELLE NOSTRE RIUNIONI.

VORREI SOTTOLINEARE QUESTO PUNTO, CHE E' PER NOI IMPORTANTE. NELL'ESPRIMERE LA SODDISFAZIONE E LA GRATITUDINE DEI DODICI PER L'ATTENZIONE CHE LE ALTRE DELEGAZIONI HANNO RISERVATO ALLE NOSTRE IDEE, RITENIAMO CHE IL NOSTRO LAVORO POSSA CONTINUARE A SVOLGERSI UTILMENTE, GRAZIE ALL'APPORTO DI UNA PLURALITA' DI VOCI, COME E' STATO FINO AD OGGI.

POTREI RIFERIRMI A MOLTE IDEE CHE ABBIAMO ASCOLTATO FINORA. MA MI SI CONSENTA DI RICHIAMARE SOLO L'INTERVENTO SVOLTO DAL CAPO DELLA DELEGAZIONE FRANCESE



Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi

Il Capo Delegazione

ALCUNI GIORNI ORSONO, CHE E' STATO RILEVANTE NEL CONTRIBUIRE AD UNA DEFINIZIONE DEL TIPO DI EUROPA DEMOCRATICA, PACIFICA E UNITA VERSO LA QUALE OPERIAMO, I SUOI TRAGUARDI, I SUOI POSSIBILI OBIETTIVI E LE SUE STRUTTURE.

SIGNOR PRESIDENTE,

COME HO INDICATO POC'ANZI, LO SVILUPPO ISTITUZIONALE DELLA CSCE HA UN RUOLO CRUCIALE NELLE DECISIONI CHE ADOTTEREMO. ABBIAMO ESPOSTO LE NOSTRE IDEE IN MERITO NEL "NON-PAPER" DEPOSITATO IL 19 LUGLIO, ED APPOGGIATO QUELLE ESPRESSE NEL "NON-PAPER" PRESENTATO DALLA DELEGAZIONE FRANCESE A NOME DEI SEDICI PAESI MEMBRI DELLA ALLEANZA ATLANTICA, E CHE RIFLETTE LE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA DICHIARAZIONE DI LONDRA DEL 5-6 LUGLIO SCORSO. NON INTENDO RIPRENDERE TALI PROPOSTE IN QUESTA SEDE: CI BASTI DIRE CHE ESSE DOVRANNO, A NOSTRO MODO DI VEDERE, FORNIRE IL QUADRO DI RIFERIMENTO PER QUESTO DELICATO CAPITOLO DELLE NOSTRE DELIBERAZIONI. MAN MANO CHE PROCEDEREMO NEL LAVORO, DOVREMO ESAMINARE NEL DETTAGLIO COME GLI ORGANI, I PROGRAMMI, I CALENDARI E QUANT'ALTRO E' MENZIONATO NELLE PROPOSTE CHE HO TESTE' CITATO, POTRANNO OPERARE ED INTERAGIRE NEL PIU' AMPIO CONTESTO DEL PROCESSO CSCE. PER QUANTO RIGUARDA I DODICI, INTENDIAMO SVOLGERE PIENAMENTE IL NOSTRO RUOLO, E A QUESTO PROPOSITO VORREI RICHIAMARE DIVERSI INTERVENTI, TUTTI MOLTO SIGNIFICATIVI, ED IN PARTICOLARE QUELLO PRONUNCIATO DAL CAPO DELLA DELEGAZIONE DEI PAESI BASSI, COSI' COME DEI PAESI DEL BENELUX.

E' STATO PROPOSTO UN PROGRAMMA DI CONSULTAZIONI POLITICHE REGOLARI A LIVELLO DI CAPI DI STATO E DI GOVERNO, MINISTERIALE E DI ALTI FUNZIONARI: UNA STRUTTURAZIONE ISTITUZIONALE CHE DOVREBBE DARE IMPULSO ALL'INSIEME DEL SISTEMA DI COOPERAZIONE CHE INTENDIAMO CREARE. I CAPI DI STATO E DI GOVERNO POTREBBERO RIUNIRSI OGNI DUE ANNI, IN COINCIDENZA CON LE RIUNIONI SUI SEGUITI, CHE POTREBBERO



Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi

N° Capo Delegazione

SEGUIRE LO STESSO PROGRAMMA. I MINISTRI DEGLI ESTERI POTREBBERO INCONTRARSI ALMENO UNA VOLTA ALL'ANNO, SENZA ESCLUDERE ULTERIORI RIUNIONI "AD HOC" IN CASO DI NECESSITA', E CON L'EVENTUALE AGGIUNTA DI RIUNIONI DI MINISTRI TECNICI NELLO STESSO CONTESTO. UN "COMITATO POLITICO" DELLA CSCE COMPOSTO DA ALTI FUNZIONARI DESIGNATI DALLE CAPITALI POTREBBE PREPARARE E CURARE I SEGUITI DELLE RIUNIONI A LIVELLO POLITICO. UN PICCOLO SEGRETARIATO AMMINISTRATIVO DOVREBBE ESSERE CREATO PER COORDINARE E FORNIRE IL NECESSARIO SUPPORTO ALLE RIUNIONI SOPRA INDICATE.

ABBIAMO ANCHE PROPOSTO LA CREAZIONE DI UN ORGANO PARLAMENTARE DELLA CSCE, SECONDO LO SCHEMA DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO D'EUROPA. VORREI A QUESTO FIGUARDO SOTTOLINEARE L'IMPORTANZA DI RICONOSCERE APPIENO IL RUOLO DEL CONSIGLIO D'EUROPA NEL RAFFORZAMENTO DEL PROCESSO CSCE. GUARDIAMO CON INTERESSE AL CONTRIBUTO CHE QUESTA ORGANIZZAZIONE POTRA' DARE AL VERTICE E RITENIAMO CHE LA SUA ESPERIENZA E LA SUA INFRASTRUTTURA DOVREBBERO ESSERE UTILMENTE POSTE A FRUIZIONE NEL QUADRO DELLA NOSTRA COOPERAZIONE A 35, SI' DA RENDERLA PIU' EFFICACE SENZA CON CIO' COMPROMETTERNE. BENSÌ AL CONTRARIO ESALTANDONE, IL CARATTERE DI GLOBALITA'. LA MESSA IN FUNZIONE DI IDONEE MISURE PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI, COSI' COME L'ESAME DEI PROBLEMI CONNESSI A MECCANISMI APPROPRIATI PER LA SOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE, RAPPRESENTA OVVIAMENTE UNA PRIORITA' PER LA NUOVA EUROPA. I DODICI HANNO ELABORATO DIVERSE IDEE, ALCUNE DELLE QUALI GIA' STRUTTURATE E CHE APPAIONO CORRISPONDERE A TRE COMPITI PRINCIPALI: A) FACILITARE LA COMPOSIZIONE DELLE DISPUTE CHE POTREBBERO GENERARE CONFLITTI; B) PREVENIRE LA POSSIBILITA' DI CONFLITTI; C) DARE EFFETTIVA APPLICAZIONE ALLE CSBM. LA SOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE POSTULA LA CREAZIONE DI OPPORTUNI MECCANISMI, CHE DOVRANNO ESSERE APPROFONDITI IN UNA FASE ULTERIORE. SIN DA ORA TUTTAVIA POSSIAMO AFFERMARE



Delegazione Italiana
al Comitato Preparatorio
del Vertice C S C E di Parigi

Il Capo Delegazione

CHE TUTTI GLI STRUMENTI INDICATI DALL'ART. 33 DELLA CARTA DELLE NAZIONI UNITE DOVREBBERO ESSERE PRESI IN CONSIDERAZIONE, SE DEL CASO ADATTANDOLI ALLE CARATTERISTICHE E ALLE NECESSITA' DELLA CSCE.

ALCUNE IMPORTANTI INDICAZIONI CI SONO STATE FORNITE, DA ANGOLI VISUALI DIVERSI, DAL REGNO UNITO PER QUANTO CONCERNE UN MECCANISMO DI CONCILIAZIONE, E DALL'OLANDA E DAI PAESI DEL BENELUX SUI PRINCIPI E SULLE PROCEDURE OPERATIVE DI UN MECCANISMO PER LA RISOLUZIONE PACIFICA DELLE CONTROVERSIE, DALLA RFG SU UN CENTRO PER LA PREVENZIONE DEI CONFLITTI, E DALLA FRANCIA SULLA DIMENSIONE DI SICUREZZA MILITARE DELLA CSCE E SU UNA DICHIARAZIONE SULLE RELAZIONI AMICHEVOLI FRA GLI STATI EUROPEI. CI SEMBRA CHE TALI CONTRIBUTI MERITINO TUTTI UN ATTENTO ESAME, IN QUANTO DELINEANO LA STRUTTURAZIONE POSSIBILE DI UNA PARTE ESSENZIALE DELLE DECISIONI CHE DOVREMO ADOTTARE IN SETTEMBRE.

GRAZIE SIGNOR PRESIDENTE.